



Guardia di Finanza
COMANDO REGIONALE ABRUZZO
COnsiglio di *BA*se per la *R*appresentanza militare

DELIBERA N. 03/X/2011

OGGETTO: richieste al COCER: convocazione dell'adunanza plenaria della rappresentanza militare della Guardia di Finanza e presa di posizione in ordine alla seconda proroga del mandato prevista nel testo del D.L. "milleproroghe" già approvato dal Senato.

IL COBAR

PRESO ATTO

che nell'adunanza plenaria della rappresentanza militare della Guardia di Finanza tenutasi a L'Aquila in data 22-23 gennaio 2008, veniva approvato all'unanimità il documento "Per una moderna rappresentanza" con il quale si dava mandato al COCER - sezione GdF di farsi portavoce, in tutte le sedi, della richiesta di superamento dell'attuale strumento della rappresentanza militare ritenuto ormai non più idoneo a soddisfare le esigenze di rappresentatività e tutela del personale militare, con l'introduzione di un nuovo strumento esterno ed autonomo dall'amministrazione;

TENUTO CONTO

che la pur effettiva, coerente ed apprezzabile attività del COCER – sezione GdF, finalizzata a sostanziare gli intendimenti contenuti nel documento "Per una moderna rappresentanza" è stata resa purtroppo vana dalla contrarietà del contesto interforze in cui lo stesso è costretto, per legge, ad operare e dalla refrattarietà della maggior parte dei vertici militari e delle attuali forze politiche alle richieste di maggiore democratizzazione delle istituzioni militari;

PRESO ATTO

che la proposta di riforma della rappresentanza militare proposta, quale testo base, dal relatore Sen. Galioto in Commissione Difesa del Senato, nulla concede alle richieste espresse nel documento unitario "Per una moderna rappresentanza";

lu *✓*

TENUTO CONTO

dei feroci, irragionevoli e, a nostro avviso, incostituzionali tagli apportati dal D.L. 78/2010 al trattamento economico e previdenziale di militari e poliziotti e delle reiterate e mai mantenute promesse di esclusione del Comparto sicurezza e difesa dagli stessi tagli, più volte, solennemente prodotte dall'attuale Governo, proprio in nome di quella stessa specificità in nome della quale si stanno comprimendo i diritti;

CONSIDERATO

che la proroga "*ope legis*" di un istituto, come quello della rappresentanza militare, a carattere elettivo, che quindi trova la sua sola ed unica legittimazione nel mandato conferito ai delegati dai rappresentati elettori, presenta evidenti elementi di antidemocraticità stridendo inevitabilmente con quanto sancito dall'art. 52 della Costituzione;

TENUTO CONTO

che la legge conferisce ai Consigli di rappresentanza, a vari livelli, il ruolo di "portavoce" delle istanze del personale rappresentato e non di autonomo ed indipendente organo delle amministrazioni militari e che, di conseguenza, è ai propri rappresentati che deve rispondere del proprio operato, attraverso democratiche elezioni, e non ai propri naturali interlocutori siano essi politici o, peggio, istituzionali;

CONSIDERATO

che un Consiglio di rappresentanza, di qualsiasi livello, prorogato "*ope legis*" risulta, di fatto, delegittimato, non avendo, alla base, il mandato dei rappresentati elettori;

CONSIDERATO

che argomenti di fondamentale importanza come la riforma della rappresentanza militare vengano trattati da Consigli Centrali di Rappresentanza, di fatto, deligittimati;

COSTATATO

che lo stesso COCER – sezione Guardia di Finanza, ha più volte, giustamente, minacciato iniziative clamorose, qualora le richieste contenute nel documento unitario approvato a L'Aquila e le richieste di esclusione dai tagli stipendiali previsti dal D.L. 78/2010 non avessero trovato accoglimento;

DELIBERA

di invitare il COCER – sez. Guardia di Finanza a convocare immediatamente una nuova adunanza plenaria della rappresentanza militare della Guardia di Finanza.

